

NOTARIORUM ITINERA  
VARIA

11

Oggetti scritti  
Circolazione, cultura materiale e rapporti  
sociali nelle fonti notarili tardomedievali



a cura di  
Gemma Teresa Colesanti - Tommaso Duranti - Valentina Ruzzin



GENOVA  
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Palazzo Ducale  
2026



# Notariorum Itinera

Varia

11

Collana diretta da Valentina Ruzzin

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Oggetti scritti  
Circolazione, cultura materiale e rapporti  
sociali nelle fonti notarili tardomedievali



a cura di  
Gemma Teresa Colesanti - Tommaso Duranti - Valentina Ruzzin



GENOVA 2026

*Referees:* i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:  
[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

*Referees:* the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:  
[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



Questo volume è pubblicato nell'ambito del progetto PRIN 2022 ‘ON: Objects in network. The social life of things in the fifteenth century between notarial sources and semantic web’ (P.I. Tommaso Duranti), finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU – Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, Fondo per Programma Nazionale di Ricerca (PNR) e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – CUP: J53D23000510006; Codice MUR: 2022XTSEZ3\_001.

## I N D I C E

Gemma Teresa Colesanti - Tommaso Duranti - Valentina Ruzzin, <i>Introduzione</i>	pag.	7
<b>1. Quadri generali</b>		
Blanca Garí, <i>El poder del objeto. Reflexiones metodológicas a propósito de un libro</i>	»	25
Laura Pasquini, <i>Testimonianze materiali e visive: consistenza e limiti del regesto</i>	»	41
<b>2. Benevento</b>		
Gemma Teresa Colesanti - Eleni Sakellariou, <i>Note sulla circolazione di archivi e documenti nella città di Benevento attraverso gli atti dei notai Marino Mauriello e Vito Mauriello tra XV e XVI secolo</i>	»	61
Vera Isabell Schwarz-Ricci, « ... videlicet medietatem in pecunia et aliam medietatem in corredu et apparatu ... ». <i>Corredi beneventani della fine del secolo XV nella documentazione del notaio Vito Mauriello</i>	»	75
Miriam Palomba, <i>Prime indagini sugli inventaria dell'Annunziata di Benevento (XV-XVI secolo)</i>	»	101
<b>3. Bologna</b>		
Giulia Cò, <i>Il registro come oggetto: composizione, struttura e sopravvivenza dei Memoriali bolognesi del Quattrocento</i>	»	133
Pietro Delcorno, <i>Oggetti e rituali religiosi nei Memoriali bolognesi di inizio Quattrocento</i>	»	157
Elisa Tosi Brandi, <i>Nelle mani delle donne: la circolazione degli oggetti nei testamenti femminili bolognesi agli inizi del XV secolo</i>	»	183
Tommaso Duranti, <i>Trasmettere il letto: atti di carità, volontà patrimoniali e valenze emozionali</i>	»	211
Edward Loss, <i>Le tricole nei Memoriali del Quattrocento: prime tracce sulle strategie patrimoniali di donne attive nel commercio al minuto</i>	»	241
Annafelicia Zuffrano, <i>Il libro a Bologna dal 1400 al 1436 attraverso i Memoriali</i>	»	265

<b>4. Genova</b>	<b>pag.</b>	<b>285</b>
Valentina Ruzzin, <i>Circoscrivere e descrivere i beni mobili nel XV secolo: quali strutture documentarie?</i>	»	287
Bianca La Manna, <i>Dall'arricchimento dei dati alla ricerca avanzata: oggetti in Notariorum Itinera</i>	»	309
Stefano Gardini, <i>Le idee di ordine e di serialità nella documentazione notarile: le esperienze di Giorgio Costamagna e Giovanni Battista Richeri</i>	»	327
Luca Filangieri, <i>Questionari e problemi metodologici per lo studio della realtà urbana tardomedievale attraverso le fonti notarili</i>	»	351
<b>5. Quadri comparativi</b>	<b>»</b>	<b>363</b>
Stefania Zucchini, <i>Non solo stoffe: gli oggetti nei testamenti femminili della Perugia del Quattrocento</i>	»	365
Laura Righi, <i>La vita dei pegni: depositi e riscatti al Monte di pietà di Assisi (1473-1475)</i>	»	397
Paolo Buffo - Riccardo Rao, <i>Governare gli oggetti: prassi notarili e documenti in forma di lista nella Lombardia bassomedievale</i>	»	411
Alessia Meneghin, <i>Economia circolare e assistenza caritativa nella Firenze del tardo Medioevo: lo Spedale degli Innocenti e la Misericordia</i>	»	429
Silvia Della Manna, <i>Il tempo dei signori: cantieri, fortezze e orologi a Bologna tra XIV e XV secolo</i>	»	455
Filippo Ribani, <i>Le campagne bolognesi attraverso le carte dei Memoriali</i>	»	477
Eleonora Casali, <i>La documentazione dell'Ufficio del Memoriale di Ravenna (1352-1438): studi preliminari a partire dall'analisi del primo registro</i>	»	499



## *Prime indagini sugli inventaria dell'Annunziata di Benevento (XV-XVI secolo)*

Miriam Palomba  
miriampalomba@cnr.it

### *1. Introduzione*

Nell'ambito del progetto di ricerca volto alla ricostruzione della *social life* degli oggetti, lo spoglio di differenti protocolli notarili, attribuiti al notaio Bartolomeo della Guardia attivo a Benevento tra gli anni 1466 al 1518, e conservati presso la sede dell'Archivio di Stato della stessa città, ha dato l'opportunità di selezionare una percentuale abbastanza consistente di *inventaria*, documenti che permettono di indagare e riflettere non solo sui diversi aspetti della vita quotidiana cittadina ma, anche, sulla storia della cultura materiale. Questa tipologia documentaria, difatti, offre il vantaggio di identificare le tendenze stilistiche del periodo e di ricostruire gli arredi dei diversi ambienti, tra cui quelli ecclesiastici. In questo contributo, nello specifico, si prenderanno in esame i quindici *inventaria bonorum* dell'Annunziata di Benevento identificati nel volume, n. 20, che coprono un arco cronologico dal 1498 al 1514, rogati dal notaio Bartolomeo della Guardia negli spazi adibiti a tesoreria della stessa istituzione «intus thesaurarium Anuntiate etcetera. In mei Bartholomei de Guardia Nobiles viri domnos Gismundus de Enea et notario Marinus de Maurellis cives Beneventanus procuratores etcetera»<sup>1</sup>.

In area beneventana, il primo ad usufruire per i suoi studi di questa tipologia di documenti è stato Alfredo Zazo in *L'inventario dei libri antichi della Biblioteca Capitolare di Benevento (sec. XV)*, nel quale esamina il più antico inventario dei libri antichi della Biblioteca Capitolare, ripartito in tre distinti elenchi. Il primo redatto per ordine dell'arcivescovo Gasparre Colonna tra il 1430 e il 1435; il secondo datato probabilmente al 1482, anno in cui morì l'arcivescovo Corrado Capece, che lasciò in donazione alla stessa Biblioteca libri e manoscritti; infine, il terzo stilato nel 1502 dal cardinale Lorenzo Cybo, già arcivescovo di Benevento dal 1486 al 1489. L'inventario risulta essere composto da ventidue pagine e fu interessato da un intervento di rilegatura nel 1709 voluto dal cardinale Vincenzo Maria Orsini arcivescovo

---

<sup>1</sup> Benevento, Archivio di Stato (ASBn), *Notai*, 20, ff. 153r-154v.

di Benevento, poi papa Benedetto XIII<sup>2</sup>. Negli anni Cinquanta Stefano Mottironi ha descritto l'inventario dei libri della chiesa e monastero di San Pietro in Benevento, sito fuori le mura della stessa città, datato al XIII secolo e individuato in un codice attualmente conservato al British Museum di Londra, segnato « Additional 5463 »<sup>3</sup>. Mario Iadanza<sup>4</sup>, dopo un accenno storiografico sulla Biblioteca Capitolare<sup>5</sup>, si dedica alla descrizione, riportando anche l'edizione, dell'*inventario Rotondo* « Benev. 445B », redatto nel 1786 da Michele Rotondo nei periodi in cui subentrò nell'ufficio bibliotecario. Dall'indice generale è stata desunta dallo studioso la suddivisione in ventiquattro sezioni per tipologia libraria tra cui, ad esempio, libri sacri, *Bullaria*, *pergamini*, etc. Inoltre, Iadanza effettua un resoconto sulle esiguisse testimonianze inventariali prima del Settecento custodite sempre presso la Biblioteca Capitolare e dateate tra i secoli XV e XVI<sup>6</sup>. Anche Paola Massa, nella sua tesi di dottorato, segnala un manoscritto conservato presso l'Archivio di San Pietro in Vincoli a Roma, ovvero un inventario per la Canonica di S. Sofia di Benevento stilato nell'agosto del 1798, in cui furono elencate suppellettili e utensili sacri e non sacri, libri, mobili, e ogni altro oggetto che si trovava in quel momento nella sagrestia, chiesa, archivio e nell'appartamento abaziale<sup>7</sup>.

## 2. *L'Annunziata di Benevento*

Le notizie sul complesso dell'Annunziata di Benevento, composto da chiesa, orfanotrofio e ospedale, sono veramente esigue. La causa di tale lacuna è dovuta in

---

<sup>2</sup> ZAZO 1935, pp. 5-25.

<sup>3</sup> MOTTIROLI 1956, pp. 558-560.

<sup>4</sup> IADANZA 2014, pp. 159-205.

<sup>5</sup> BROWN 2005, pp. 663-697.

<sup>6</sup> Si tratta dell'*Inventarium bonorum mobilium seu librorum et cartarum bibliothecae ecclesie beneventane*; l'inventario dei manoscritti e della Biblioteca Capitolare (detto *Inventario Theuli*), redatto tra il 1436 e il 1447 da Bartolomeo Pantasia poi rivisto, corretto e integrato dal bibliotecario Luigi Theuli (1432-1459); l'inventario dei privilegi del monastero cittadino di San Lupo; due elenchi di volumi che furono legati al Capitolo metropolitano degli arcivescovi Corrado Capace (morto nel 1482) e Lorenzo Cibo (morto nel 1501); una lista di oggetti preziosi appartenenti alla Chiesa Cattedrale compilata verso la metà del sec. XVI; IADANZA 2014, p. 167.

<sup>7</sup> MASSA 2017, p. 282: Inventario per la Canonica di Santa Sofia di Benevento redatto nell'agosto del 1798 (Roma, Archivio di San Pietro in Vincoli, M96, [1v] e A38, [c. r1]).

parte alla distruzione dell'intero edificio dal terremoto che interessò Benevento nel 1688<sup>8</sup>. L'edificazione del nuovo complesso fu avviata solo tra i secoli XVI e XVII<sup>9</sup>.

Il primo edificio intitolato all'Annunziata sembra essere stato in costruzione tra il 1327<sup>10</sup> e il 1348<sup>11</sup>, come dimostrano i contenuti di tre lasciti testamentari di questo periodo, destinati all'*opus Annunziate*. La struttura sembra essere attiva già nel 1365, quando Cicco de Abalsamo viene citato per la prima volta come amministratore della chiesa, dell'ospedale e dell'orfanotrofio<sup>12</sup>. Dalla metà del XV secolo, l'Annunziata risulta soggetta alla sede Arcivescovile, come dimostra anche una voce dell'inventario dei libri antichi della Biblioteca *maioris ecclesie beneventane*: «Item inventarium bonorum mobilium ecclesie Annunciate beneventane»<sup>13</sup>.

Nel 1478, papa Sisto IV confermò che il governo dell'Annunziata doveva essere prerogativa esclusiva della comunità di Benevento<sup>14</sup>. Con il privilegio, il pontefice, dietro supplica dei cittadini, la dichiarò esente da qualsiasi imposta fiscale e, per evitare intromissioni da parte degli arcivescovi, soggetta alla sola Sede Apostolica<sup>15</sup>. Poco dopo, un breve dello stesso papa stabiliva che i procuratori dell'Annunziata fossero obbligati a redigere annualmente un registro contabile delle spese e di darne nota alle magistrature cittadine<sup>16</sup>. Le disposizioni stabilite da Sisto IV nel 1478 confermarono il legame tra l'Annunziata e la città, tant'è vero che, a partire da questi anni, l'edificio accolse in più momenti il Consiglio cittadino<sup>17</sup>.

---

<sup>8</sup> DE NICOLAIS 2006, pp. 205-206.

<sup>9</sup> MARINO 2014, pp. 24-26; COLESANTI, SAKELLARIOU 2024, pp. 216-217.

<sup>10</sup> Benevento, Biblioteca Capitolare (BCBn), cart. 377, perg. 27.

<sup>11</sup> *Ibidem*, perg. 28; Benevento, Archivio del Museo del Sannio (MDSBn), *Fondo Annunziata*, I, perg. 15; MARINO 2014, p. 24.

<sup>12</sup> *Ibidem*, pp. 24-25; COLESANTI, SAKELLARIOU 2024, p. 216; MDSBn, I, perg. 1; XVII, pergg. 5, 6.

<sup>13</sup> «In nomine domini Amen. Copia inventarii bonorum mobilium tam librorum quam Instrumentorum ac literarum pontificalium seu et privilegiorum et aliarum scripturarum atque quaternorum bibliothecae maioris ecclesie beneventane scripta de quaterno visitationis tam quondam domini Gasparis Archiepiscopi beneventani quam et domini Astorgii eius successoris. Anno domini MCCCCXLVII Ind. Nostr. X.», ZAZO 1935, p. 6, 16.

<sup>14</sup> DEL PRETE 2010a, p. 40.

<sup>15</sup> MARINO 2014, p. 49; ZAZO 1946, pp. 1-26; BCBn, *Codice Favagrossa*, f. 22r.

<sup>16</sup> *Ibidem*, f. 66v.

<sup>17</sup> BORGIA 1794, II, p. 424; MARINO 2014, p. 49.

Molto probabilmente le attività dell’Annunziata di Benevento furono amministrate dai membri di una confraternita, così come evidenziato da Salvatore Marino e Francesco Senatore per le due Annunziate del Regno ubicate a Napoli<sup>18</sup> e a Capua<sup>19</sup>. La confraternita era intitolata a san Sebastiano come si evince da un *publicum contratum* del 1486, rogato dal notaio Bartolomeo della Guardia: « Personaliter constituti providi viri Leonardus Spachamus et Hector hospitalis cives Beneventani Anunptiate Magistri confratrum Cappelle Sancti Sebastiani una cum pluribus confratribus »<sup>20</sup>. Altri riferimenti alla stessa confraternita provengono da tre testamenti: i primi due datati all’anno 1496 e il terzo al 1498. In tutti e tre i casi, i testatori chiedono di essere seppelliti all’interno degli spazi dell’Annunziata e che il loro corpi venissero officiati dai suoi « *confratres* »<sup>21</sup>. Nei periodi successivi al terremoto del 1688 i confratelli furono obbligati ad allontanarsi e ad abbandonare anche le rendite rimaste alla cappella<sup>22</sup> e, solo nel 1695, il cardinale Orsini emanò una bolla con cui aggregava i cappellani alla confraternita di San Sebastiano della chiesa dell’Annunziata<sup>23</sup>.

Allo stato attuale delle conoscenze non vi sono altre informazioni sull’orfanotrofio nel periodo in esame<sup>24</sup>. L’analisi dei contenuti di diversi atti ha dato la possibilità di identificare solo i nomi di alcuni economi dell’orfanotrofio, tra cui « Iohannes Ferrillus civis beneventanus procurator iconomus ac orphanotrofus hospitalis et ecclesie Anuntiate », operante nell’anno 1496<sup>25</sup>.

Anche sull’organizzazione e amministrazione dell’ente ospedaliero dell’Annunziata, sono veramente scarne le notizie di cui disponiamo. Sicuramente l’aspetto più rilevante, analogamente ad altri grandi ospedali urbani, fu l’essere polifunzionale, garantendo la cura dei malati e accogliendo le bambine abbandonate, istruendole e accompagnandole fino alla maggiore età. In questa prima indagine, difatti, è stato possibile rilevare che l’ospedale dell’Annunziata prestasse attenzione alle donne, « in

---

<sup>18</sup> MARINO 2014, pp. 3-10.

<sup>19</sup> SENATORE 2020, p. 102.

<sup>20</sup> ASBn, *Notai*, 17, f. 47r.

<sup>21</sup> *Ibidem*, 19, f. 18v, f. 24v, f. 142v.

<sup>22</sup> DEL PRETE 2010a, p. 29.

<sup>23</sup> *Ibidem*, pp. 28-29. Presso la Biblioteca Capitolare di Benevento si conserva un manoscritto rilegato in pergamena che custodisce l’inventario della Cappella di San Sebastiano datato all’anno 1687: BCBn, *Inventari urbani dell’anno 1687 al 1692. Sotto il pontificato dell’Emin.mo Orsini Arcivescovo*, Tomo I.

<sup>24</sup> Sulle regole Settecentesche dell’orfanotrofio v. *Regole per il Conservatorio* 1761; DEL PRETE 2010b.

<sup>25</sup> ASBn, *Notai*, 18, f. 5v.

hospitalis mulieres »<sup>26</sup>, avviate poi al matrimonio grazie alle risorse finanziarie dell'ente<sup>27</sup>. Nonostante l'ospedale fosse aperto anche agli uomini (economi, procuratori e oblati), la struttura fu gestita da donne. Sono state identificate, infatti, i nomi di due *magistre*: *magistra Maurizia* (1498)<sup>28</sup> e *magistra Petrella* (1440)<sup>29</sup>.

Altri pochi dati estratti dai documenti lasciano supporre che lo stesso ospedale avesse una propria organizzazione interna, autonoma rispetto a quella della chiesa, e fosse dotato di molteplici possedimenti, ubicati nello stesso territorio beneventano, come si deduce da un numero consistente di contratti di affitto<sup>30</sup>.

### 3. Note sul notaio Bartolomeo della Guardia

Il notaio Bartolomeo della Guardia era attivo a Benevento, come si è detto, tra gli anni dal 1466 al 1518. È spesso citato negli atti come « presbiter beneventanus »<sup>31</sup> e come « Bartholomeus Anuptiate publicus apostolica auctoritate notarius »<sup>32</sup>. Della Guardia rientrava in quel gruppo di notai di fiducia di differenti istituzioni religiose beneventane: complesso dell'Annunziata, convento di San Domenico, monastero di San Modesto e collegiata di Santo Spirito, monastero di San Vittorino, collegiata di San Bartolomeo, convento di Santa Caterina e monastero di Santa Sofia<sup>33</sup>.

Lo stesso notaio, nel 1502, registra la consegna dell'*inventarium privilegiorum universitatis Beneventi*, rogato dal nobile notaio Francesco Favagrossa ad alcuni membri del consiglio cittadino: Paolo de Vipera, Marino Fusco, Antonello Vetrella, Petro de Pellusio, Algiasio de *Pastoribus*<sup>34</sup>. L'inventario, detto anche codice *Favagrossa*, con-

<sup>26</sup> *Ibidem*, 20, f. 187v.

<sup>27</sup> In questa prima indagine sui protocolli sono state identificate differenti concessioni di doti in favore delle esposte dell'Annunziata. Le fanciulle ricevevano una parte della dote in denaro e l'altra parte in oggetti per la casa e per uso personale. ASBn, *Notai*, 22, ff. 31v-32r.

<sup>28</sup> *Ibidem*, 20, ff. 145r-146r.

<sup>29</sup> MDSBn, *Fondo Annunziata*, I, perg. 31.

<sup>30</sup> ASBn, *Notai*, 19, f. 188r: « domus...in parrochya ecclesie Sancti Renati his finibus res hospitalis mulieres ». Questi aspetti potranno essere approfonditi solo in seguito ad una maggiore analisi dei contenuti degli atti raccolti nei protocolli selezionati e delle pergamene del *Fondo Annunziata* custodito presso l'Archivio del Museo del Sannio che, si spera, poter portare avanti nei prossimi periodi.

<sup>31</sup> *Ibidem*, 19, f. 24r.

<sup>32</sup> *Ibidem*, 20, f. 79v.

<sup>33</sup> MDSBn, *Regesti Orsiniani*.

<sup>34</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 120r-v.

tiene una raccolta di brevi, bolle papali e privilegi regi. Si trattò di una raccolta *in progress*, utilizzando la definizione della D'Urso, che dovette interrompersi e riprendere verso il 1525, con la registrazione di una lettera di papa Clemente VII<sup>35</sup>. La consegna avvenne nell'anno in cui Benevento, *enclave* pontificia all'interno del Regno di Napoli, stava attraversando tensioni politiche interne, ovvero la lotta tra le due fazioni. Queste ebbero un ruolo attivo nella difficile situazione che il Regno di Napoli stava attraversando, ossia le pretese di divisione tra Francia e Aragona. Quando la situazione napoletana precipitò in un conflitto, noto come Guerra d'Italia del 1502-1504, sappiamo che la frazione 'di sopra' era favorevole nella conquista aragonese di Benevento mentre, quella 'di sotto' era disposta ad appoggiare i francesi<sup>36</sup>. La volontà di archiviare e di preservare i documenti nacque, molto probabilmente, dalla necessità di evitare la dispersione e di renderli facilmente consultabili in caso di necessità.

#### 4. *Gli inventaria bonorum e le loro specificità*

La raccolta degli inventari dei beni offre l'occasione a chi legge di avere un'immediata descrizione del patrimonio mobile del complesso dell'Annunziata tra gli anni 1498-1514. La redazione dei singoli inventari a cura del notaio Della Guardia, come più volte ripetuto, avveniva all'interno dello spazio adibito a tesoreria dell'Annunziata. Qui si registravano tutti gli oggetti su una minuta che poi, in un secondo momento, veniva trascritta in un atto da consegnare a coloro che erano preposti alla tutela dei beni dell'ente, ossia economi e governatori. In presenza del notaio, gli oggetti venivano inventariati e consegnati, nel mese di gennaio, dai procuratori dei precedenti anni a quelli di nuova nomina:

In mei Bartholomei de Guardia et etcetera nobiles viri domnos Giusmundo de Enea et Notario Marinus de Maurellis cives beneventani procuratores etcetera anni preteriti hospitalis et ecclesie Anuntiate beneventane pro consilium etcetera et volente omnia bona mobilia consignare nobilis viri domno Paolo de Vipera et Teodoro de Servagia procuratoribus... anni dictorum hospitalis et ecclesie Anuntiate pro consilium electi ...<sup>37</sup>;

quare volens omnia dictorum hospitalis et ecclesie bona mobilia consignare novis procuratores<sup>38</sup>.

---

<sup>35</sup> D'URSO 2020, pp. 31-33; ZAZO 1946, pp. 1-26.

<sup>36</sup> ARALDI 2021, pp. 213-215; ISERNIA 1895, cap. VII, pp. 163-164.

<sup>37</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 153r-154v.

<sup>38</sup> *Ibidem*, ff. 179r-180v.

Gli inventari dell'Annunziata risultano avere un andamento topografico. Nella maggior parte dei casi, Della Guardia elenca le diverse voci ambiente per ambiente: sacrestia, tesoreria, ospedale e cellario (cantina). I riferimenti agli ambienti si trovano all'inizio della lista dei beni collocati in ciascuna stanza. Purtroppo, non disponiamo di una pianta dell'Annunziata sulla quale poterci basare.

Gli elenchi sono redatti in latino con molti termini in volgare<sup>39</sup>. Come già chiarito da Colesanti, Sakellariou e in precedenza da De Caprio, il bilinguismo è una prassi notarile che inizia a diffondersi a cominciare dal Trecento e continua a essere usata per tutto il periodo tardomedievale<sup>40</sup>.

Gli oggetti sono spesso definiti con aggettivi che fanno riferimento la loro condizione materiale effettiva, ad esempio vecchio, nuovo, rotto, usato:

... tre pioviali vechy bianchy conduy pomecti de argento; uno pioviali russo vechyo senza roselle, uno pioviale verde vechyo con una rosella con certi perne<sup>41</sup>;  
... Item uno frontale de lo dicto parato con li xii apostoli tucto ructo<sup>42</sup>;  
... Item duy toneccelle de quello medesimo damaschyno con la fimbria de velluto russa con zagaraella de oro macto poco usato<sup>43</sup>.

La scelta di mettere in evidenza lo stato di conservazione dei materiali lascia pensare alle pratiche di riuso e di riciclo degli stessi, azioni frequenti nel medioevo; gli oggetti, invece di essere buttati, venivano riparati, recuperati e riciclati fino alla loro usura<sup>44</sup>.

Nella vasta panoramica dei manufatti offerta dagli inventari, si elencano per la tesoreria i principali strumenti per le celebrazioni liturgiche e gli arredi ecclesiastici.

Come si osserva anche dal grafico, una percentuale consistente è costituita da suppellettili: calici in argento, lampade in argento, patene in argento o oro<sup>45</sup>, incensieri, ampolle in argento, rosari (*paternostri*) in ambra, vasi in porfido. Tra gli argenti si citano anche le « navicella de argento conlo cochyarello de octone »<sup>46</sup>, croci

---

<sup>39</sup> D'ARCANO GRATTONI, FRATTA DE TOMAS 2025, p.192.

<sup>40</sup> COLESANTI, SAKELLARIOU 2022, p. 262.

<sup>41</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 175r-176v.

<sup>42</sup> *Ibidem*, ff. 153r-154v.

<sup>43</sup> *Ibidem*, ff. 175r-176v.

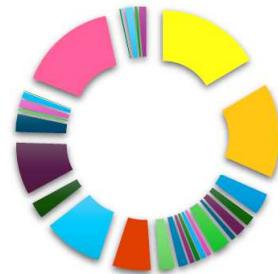
<sup>44</sup> MENEGHIN 2025, pp. 279-280 e la stessa Alessia Meneghin in questo volume.

<sup>45</sup> ASBn, *Notai*, 20, f. 175v.

<sup>46</sup> *Ibidem*, ff. 188r-v.

in argento, corone della Vergine Maria. Di particolare interesse risultano essere «duy para de ochy de argento»<sup>47</sup>, nonostante il testo non sia chiaro nell'indicare se si tratti di *ex-voto*, e le croci in argento «da dare la pace con la spina di Christo»<sup>48</sup>. Con ogni probabilità, si tratta di una ‘pace-reliquiario’: in molte chiese italiane, ai fedeli al termine delle messe solenni di particolari festività (Pasqua, Natale, Giorno dei Morti) il celebrante era solito offrire per il bacio una tavoletta per lo più d’argento<sup>49</sup>. La notevole presenza di oggetti in argento tratteggia un valido parmetro per valutare il vigore economico dell’ente tra il XV e il XVI secolo.

Graf. 1 - percentuale oggetti della tesoreria



Tra le differenti suppellettili, si riportano anche quelle di patrocinio privato: ad esempio, nel 1504 si registra «una bulla de la expositione quale la tene Tomasi de Morra»<sup>50</sup>. Allo stesso tempo non mancano oggetti indicati come pignorati. È interessante osservare che diversi manufatti, principalmente quelli in argento, venissero dati dall’Annunziata in pegno. Questo dato lascia supporre che l’ente ricevesse in prestito somme di denaro per far fronte alle spese di gestione e assistenza e, non sempre,

<sup>47</sup> *Ibidem*, ff. 199r-v.

<sup>48</sup> *Ibidem*, ff. 169r-170r; ff. 186r-v.

<sup>49</sup> BERGAMINI 1991, pp. 85-88. La nascita dell’*instrumentum pacis* data all’incirca alla metà del XIII secolo: se ne trova menzione in Inghilterra negli statuti dell’arcivescovo di York Walter Gray del 1248, nel sinodo di Exeter del 1287, in un inventario del 1295 della cattedrale di Londra, e in seguito in Francia, in Germania, in Spagna. A Roma la *tabula pacis* venne in uso non prima del sec. XV, e, come pare, per mezzo di Giovanni Burcardo.

<sup>50</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 189v-190r.

riuscisse a rispettare le condizioni pattuite<sup>51</sup>. Nel 1510, ad esempio, quando erano procuratori Marino *de Maurelli* e Michelangelo Fusco, «duy candelieri de argento grandi e uno pomecto de piovyale de argento supra aurato» vengono indicati come pignorati da *Nicolaus de Medici*, procuratore dello stesso ente nell'anno 1503 e poi nell'anno 1507<sup>52</sup>. Altre volte, invece, si specifica che l'oggetto era stato restituito: «Item duy candelieri de argento grandi redente», con depennamento a indicare la riconsegna del prestito<sup>53</sup>. Questi esempi mettono in risalto alcune dinamiche che andavano consolidandosi tra l'Annunziata e il corpo sociale cittadino, che cercava in qualche modo di trovare delle soluzioni per impedire o superare una povertà strutturale.

L'elenco continua con l'enumerazione dei tessuti, principalmente paramenti per adornare la chiesa, e vestiari custoditi molto spesso «in alio cassone». Tra i più significativi si annoverano tovaglie in seta con decorazioni in oro e seta rossa e verde; paramenti, «uno parato grande de velluto con la croce bianca in mezzo», «un altro parato grande figurato vechyo con listri de oro», «uno parato grande de lo altaro mayore ... con la franza de paonazo de grana de oro con duy figure de la Annunciatione»<sup>54</sup>; frontali: «uno frontile de lo dicto parato con li xii apostoli de oro et la franza nera de seta». Nell'inventario del 1498, compare anche un « vexillo con le arme di papa Sixto », con ogni probabilità Sisto IV, il quale, ricordiamo, nel 1478 escluse dal governo dell'Annunziata la curia vescovile, lasciando l'ente sotto la sola tutela e il controllo della Sede Apostolica<sup>55</sup>.

La suntuosità che caratterizzava gli ambienti dell'Annunziata si ricava anche dallo stile delle vesti liturgiche indossate dai sacerdoti durante le celebrazioni eucaristiche<sup>56</sup>; sono infatti inventariate pianete ornate con fili d'oro e pietre preziose: «una pianeta de damaschyno bianco con certi figure», «duy chyanete verde de velluto verde con friso de oro macto posta supra russo»; e pivali<sup>57</sup>: alcuni di questi presentano particolari decorazioni:

<sup>51</sup> Casi analoghi sono stati identificati per l'Annunziata di Napoli. Giovanni e Oliviero di Gennaro, ad esempio, nell'aprile del 1480, concessero in prestito all'ente 40 ducati tratti dalla dote di Lucia, moglie di Oliviero (COLESANTI, MARINO 2016, p. 338).

<sup>52</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 156r-v.

<sup>53</sup> *Ibidem*, ff. 179r-180v, a.1504.

<sup>54</sup> *Ibidem*, ff. 186r-v.

<sup>55</sup> *Ibidem*, ff. 175r-176v.

<sup>56</sup> MUZZARELLI 1999, pp. 302-303.

<sup>57</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 169r-170r; ff. 175r-176v.

uno piviale de damaschyno binaco figurato con certe figure de seta de piu coluri con lo friso de oro fino con li apostoli et lo cappello de la Anunciacione ornato con pomecto de oro e seta carmosina; ... uno pyovale de damaschyno bianco feorato con certi figure<sup>58</sup>.

Altri, invece, si presentano molto più semplici: « uno piviale de velluto verde co una rosella in pecto con certe pernezole »<sup>59</sup>. Infine, sono elencate le tonacelle, l'abito talare, (« duy tonacelle de uno medesimo damaschyno con la fimbria de velluto »)<sup>60</sup>. Differenti oggetti di cui l'inventario riferisce una grande quantità sono i pomelli da piviale (*pomecti*), ossia, i pomelli in perle (*perne*). Questi vestiari liturgici, realizzati con materiali pregiati e decorati con differenti tecniche di ricamo, testimoniano un'elevata maestria artigianale, forse locale. In riferimento a quanto riportato, emerge un argomento di rilevante interesse, ovvero, il circuito commerciale dei tessuti a Benevento, un tema di fondamentale importanza, ma sul quale, allo stato attuale della ricerca, non è ancora possibile formulare delle risposte conclusive. La posizione strategica di Benevento, situata lungo due direttive viarie – la Via Appia e la Via Traiana – ne favorì sicuramente l'attraversamento da parte di mercanti provenienti da diverse regioni italiane, tra cui veneziani, fiorentini e amalfitani. Alla circolazione di tessuti e manufatti introdotti da questi mercanti si affiancava anche la produzione tessile locale, in particolar modo quella della comunità ebraica, documentata a Benevento dal IX secolo<sup>61</sup>.

Gli oggetti della sacrestia erano affidati ai sacrestani. Nel 1510 si testimonia come sacrestano della chiesa dell'Annunziata, un certo Gabriele Francacerre (« in sacristia consignate alo sacristano Gabriele Francacerra »)<sup>62</sup> e nel 1504 (« in sacristia consignato Bernardino et Ser Dominico »)<sup>63</sup>. Tra gli oggetti inventariati, come tessuti e corporali, emergono libri, gli stessi che poi sarebbero stati utilizzati durante l'ufficio: « tre breviari in carta de coyro, duy graduali, quattro antifonari festivi e feriali, duy salteri, duy messali in carta de coyro et duy in stampa in carta papiri »<sup>64</sup>. Singolare risulta essere anche la citazione negli ambienti della sacrestia della matrice per la produzione delle ostie: « duy para de ferri de hostie »<sup>65</sup>, lasciando supporre che la produzione avvenisse all'interno degli spazi dello stesso complesso.

---

<sup>58</sup> *Ibidem*, ff. 169r-170r.

<sup>59</sup> *Ibidem*, ff. 179r-180v.

<sup>60</sup> *Ibidem*, ff. 145r-146r.

<sup>61</sup> ZAZO 1959, p. 131; SALERNO 2020, pp. 112, 143.

<sup>62</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 202r-v, 203r-v.

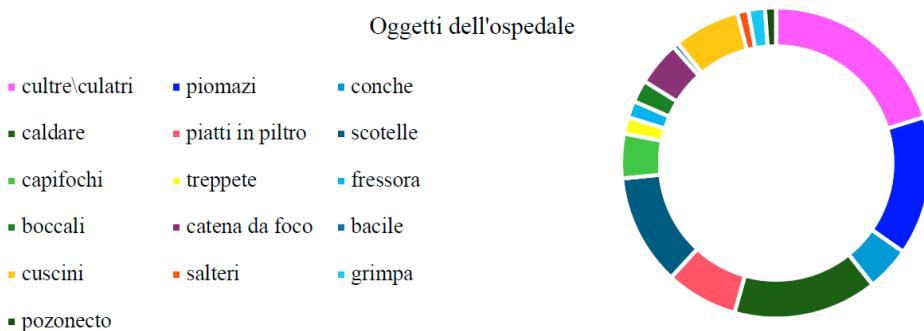
<sup>63</sup> *Ibidem*, ff. 179r-180v.

<sup>64</sup> *Ibidem*, ff. 153r-154v.

<sup>65</sup> *Ibidem*, ff. 153r-154v.

Nei locali destinati all'accoglienza e cura, figurano tra gli oggetti piatti in peltro, fressore, catene per il fuoco, conche, cuscini. In nessuno degli elenchi analizzati figurano, invece, capi di abbigliamento e numero dei letti.

Graf. 2 - Percentuale oggetti ospedale



Interessante è stato anche osservare come alcuni oggetti elencati negli spazi dell'ospedale venissero custoditi per completare la dote delle esposte: «item duy conche de Antonia de Lillo quorum unam dederunt ac Amelie pro dotibus »<sup>66</sup>. Infine, pochissimi sono quelli enumerati e presenti all'interno della cantina (*cellario*) dell'Annunziata: botti grandi e piccole piene di vino, piumoni (*piumazi*), conche, caldare e piatti in peltro<sup>67</sup>.

In due inventari, il primo del 1500<sup>68</sup> e l'altro del 1504<sup>69</sup>, dopo l'elenco degli oggetti utilizzati nell'ospedale e di quelli custoditi nel *cellario*, segue la voce «offerti», ovvero, gli oblati dell'Annunziata, con la lista dei nomi (v. Tab. 1). Queste figure lasciavano in donazione parte dei loro averi<sup>70</sup>, un impegno che probabilmente era stato assunto per la salvezza della loro anima o, addirittura, per il loro mantenimento. Tuttavia, non è possibile affermare con certezza che gli oblati dell'Annunziata fossero coinvolti in attività assistenziali o in compiti lavorativi finalizzati all'autosufficienza

<sup>66</sup> *Ibidem*, f. 186v.

<sup>67</sup> *Ibidem*, ff. 190v e 180v.

<sup>68</sup> *Ibidem*, ff. 157r-158r.

<sup>69</sup> *Ibidem*, ff. 189r-190r.

<sup>70</sup> «in hospitale mulieres... item tre scotelle di filtro et quattro altre piezi so de Antona co uno salteri »: *ibidem*, ff. 189r-190v.

dell'ente, come invece è stato documentato da Gazzini per l'ospedale senese di Monna Agnese. Nel caso dell'ospedale senese, le donne oblate avevano istituito un laboratorio tessile, dove si occupavano di operazioni quali la filatura della lana e del lino, la tessitura e la lavorazione della seta. Queste attività, non solo rispondevano a esigenze economiche interne all'ospedale, ma anche a un più ampio disegno di autosostenibilità dell'ente, attraverso la produzione di beni destinati al mercato<sup>71</sup>.

*Tab. 1 - Oblati dell'Annunziata*

Anno	Nomi degli oblati	Anno	Nomi degli oblati
1500 <sup>72</sup>	Lillo Capriano Antonia Anastasia Antonella Drusioma (?) Armillia Andriana Nardella Altabella Antonia Pascarella Sonia Filadoro Bartholomeo item uno somaro Ieronima Nicola (?)	1504 <sup>73</sup>	Capriano Antona Aquila Andriana Altabella Nardella Antonia Filadoro Pascuza Sonia Margarita <i>l'altra</i> Cecharella Lucretia Luadonia Victoria Adomenecha Ieronima Palma Bartholomeo Pascharello Marco Paulo Antonio

<sup>71</sup> GAZZINI 2019, pp. 96-98.

<sup>72</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 157r-v, 158r.

<sup>73</sup> *Ibidem*, ff. 189r-190v.

### 5. Prima crontassi dei procuratori

I dati attualmente disponibili hanno reso possibile l'elaborazione di una prima crontassi, inedita, dei procuratori dell'Annunziata attivi tra gli anni 1490 e 1514, tutti appartenenti all'élite cittadina, principalmente notai, come Marino Mauriello, o membri del ceto mercantile, come Gabriele di Calabria. I procuratori avevano una carica annuale e la loro nomina, in virtù del patronato laico di cui godeva l'Annunziata, veniva effettuata dalla comunità beneventana durante il consiglio cittadino<sup>74</sup>.

Da un atto del 1492, appare anche uno dei tanti ruoli svolti dai procuratori, ovvero quello di conservare, in maniera accurata, la documentazione appartenente all'Annunziata. Si registra la consegna di due *quaderni amministrativi* «officii», da parte del procuratore *Manfridus de Sisto* in favore di *Cirellus Manselle*, procuratore ed economo dell'orfanotrofio, dell'ospedale e della chiesa. L'azione si svolse nella casa di quest'ultimo e in presenza di *abbas Bernardinus archypresbiteri Altaville* e di *Ciprianus de Melioribus*<sup>75</sup>.

Tab. 2 - Procuratori dell'Annunziata

Anno	Procuratore	Altre cariche del procuratore	Procuratore dei precedenti anni
1490 4 gennaio	[...] <i>de Pantasia</i> <sup>76</sup>		
1490 7 febbraio	<i>Cirillus Mansella</i> <sup>77</sup>	Economista dell'orfanotrofio, ospedale e chiesa	
1490 18 aprile	<i>Cirillus Mansella e Manfredus de Sixto</i> <sup>78</sup>		
1491 17 febbraio	<i>Manfredus de Sixto e Cirillus Masella assente</i> <sup>79</sup>		

<sup>74</sup> DEL PRETE 2010a, pp. 33-34.

<sup>75</sup> «In domo Cirelli Manselle Manfridus de Sixto personaliter et manualiter consignavit manibus Cirelli Manselle duos quaternos administrationis officii Anuntiate Beneventane unus videlicet cartarum vigintisex et alterum triginta» (ASBn, *Notai*, 18, f. 92v).

<sup>76</sup> *Ibidem*, f. 39r.

<sup>77</sup> *Ibidem*, f. 41v.

<sup>78</sup> *Ibidem*, ff. 45r-v.

<sup>79</sup> *Ibidem*, f. 43v.

Anno	Procuratore	Altre cariche del procuratore	Procuratore dei precedenti anni
1492 gennaio	<i>Cirillus Masella assente e Manfredus de Sixto assente</i> <sup>80</sup>		
1492 17 febbraio	<i>Iohannes Ferrillus notaio e Cirillus Masella</i> <sup>81</sup>	Economo dell'orfanotrofio, ospedale e chiesa	
1496	<i>Iohannes Ferrillus notaio e Bartholomeo de Aquila</i> <sup>82</sup> .	Economo dell'orfanotrofio	
1497	Ma [...] Pantasia <sup>83</sup>	Economo dell'ospedale	
1498 mese marzo	[...] Sixto e Leone Barberio <sup>84</sup>		<i>Saul de Gregorio e Iacobbo [...] Saul de Gregorio</i>
1499 mese gennaio	<i>Paulo de Vipera e Marino Fusco</i> <sup>85</sup>		<i>Bartholomeo de Mascambroni e Nicolao de Medici</i>
1500 mese gennaio	<i>Paulo de Vipera e Gabriele de Calabria</i> <sup>86</sup>		<i>Paulo de Vipera e Gabriele De Calabria</i>
1503 mese gennaio	<i>Iohannes Tomasio de Morra e Nicolao de Medici</i> <sup>87</sup>		
1504 mese gennaio	<i>Iohannes Tomasio de Constabilibus e Teodoro de Servagia</i> <sup>88</sup>		<i>Tommasius de Morra e Nicolao de Medici</i>
1505 mese gennaio	<i>Teodoro de Servagia e Marino Fusco</i> <sup>89</sup>		<i>Teodoro de Servagia</i>
1506 mese gennaio	<i>Paulo de Francacerris</i> <sup>90</sup>		<i>Marino Fusco e Bartholomeo de Mascambroni</i>

<sup>80</sup> *Ibidem*, ff. 91r-v.<sup>81</sup> *Ibidem*, f. 93v.<sup>82</sup> *Ibidem*, 19, ff. 6v-7v e f. 8r.<sup>83</sup> *Ibidem*, ff. 56v.<sup>84</sup> *Ibidem*, 20, ff. 175r-v.<sup>85</sup> *Ibidem*, ff. 145r-146r.<sup>86</sup> *Ibidem*, ff. 186r-v.<sup>87</sup> *Ibidem*, ff. 169r-170r.<sup>88</sup> *Ibidem*, f. 189r.<sup>89</sup> *Ibidem*, ff. 188r-v.<sup>90</sup> *Ibidem*, ff. 198r-v.

PRIME INDAGINI SUGLI INVENTARIA DELL'ANNUNZIATA DI BENEVENTO (XV-XVI SECOLO)

---

Anno	Procuratore	Altre cariche del procuratore	Procuratore dei precedenti anni
1506	<i>Fusco Marino</i> <sup>91</sup>		
1506	<i>Bartholomeo de Mascambronis e Paulo Francaterrum</i> <sup>92</sup>		
1507	<i>Nicolaus de Medici e Bartholomeo de Mascambroni</i> <sup>93</sup>		
1508 mese gennaio	<i>Bartholomeo de Mascambroni e Nicolao de Medici</i> <sup>94</sup>		<i>Bartholomeo de Mascambronis e Nicolao de Medici</i>
1508 mese gennaio	<i>Iacobo de Mascambrono</i> <sup>95</sup>		<i>Iacobo de Mascambroni</i>
1509 mese gennaio	<i>Antonio Capoblancho e Teodoro de Servagia</i> <sup>96</sup>		<i>Antonio Capoblancho e Teodoro de Servagia</i>
1510 mese gennaio	<i>Gismundus de Enea e notaio Marinus de Maurellis</i> <sup>97</sup>		<i>Teodoro de Servagia</i>
1512 mese gennaio	<i>Fusco Marino e Marinus de Maurellis</i> <sup>98</sup>		<i>Teodoro de Servagia</i>
1514 gennaio	<i>Iohannes Tomasio e notaio Iohannes de Mayalibus</i> <sup>99</sup>		<i>Salvator de Gregorio e Nicolaus de Medici</i>

#### 6. Nota conclusiva

Nonostante le conoscenze sull'Annunziata restino frammentarie, una prima analisi degli inventari si è rivelata utile per mettere in luce il ruolo centrale svolto da questa istituzione nel tessuto urbano di Benevento: non fu soltanto luogo di culto e di accoglienza, ma anche uno spazio di rilievo all'interno del quale si riuniva il con-

<sup>91</sup> *Ibidem*, 22, f. 4v.

<sup>92</sup> *Ibidem*, ff. 31v-32r

<sup>93</sup> *Ibidem*, ff. 148v-49r.

<sup>94</sup> *Ibidem*, ff. 67r-v.

<sup>95</sup> *Ibidem*, 20, ff. 199r-v.

<sup>96</sup> *Ibidem*, f. 200r-v.

<sup>97</sup> *Ibidem*, ff. 202r-203v, ff. 153r-154v.

<sup>98</sup> *Ibidem*, ff. 210 r-v. Sulla figura di Marino Mauriello, v. COLESANTI, SAKELLARIOU 2022, pp. 247-286; SCHWARZ-RICCI 2022, p. 174.

<sup>99</sup> ASBn, *Notai*, 20, ff. 179r-180v.

siglio cittadino. Quest'organo era tenuto a eleggere, in virtù del patronato laico di cui godeva l'Annunziata, i procuratori a decorrenza annuale.

Lo studio dei documenti ha permesso di delineare la configurazione fisica degli ambienti e le relative modalità di utilizzo. Ancora, gli stessi inventari rispecchiano l'intento di controllo patrimoniale da parte dei procuratori. La gestione degli oggetti, una volta inventariati dal notaio Della Guardia all'interno degli spazi della tesoreria, difatti, veniva affidata, anno per anno, dai procuratori di vecchia a quelli di nuova nomina. Si è osservato che l'inventario veniva costantemente aggiornato per riflettere ogni variazione nel patrimonio, garantendo una tracciabilità e una gestione dei beni custoditi.

Allo stato attuale della ricerca non sono disponibili informazioni precise sulla provenienza degli oggetti. Non è possibile stabilire se questi derivassero da donazioni di fedeli o da lasciti testamentari. È, invece, certo che una parte, se pur minima, dei beni fosse costituita da oggetti lasciati dagli oblati che risiedevano negli spazi dell'ospedale. L'indagine ha inoltre evidenziato le problematiche connesse alla circolazione delle stoffe, attività probabilmente riconducibile alla presenza dei mercanti provenienti da aree extra-regionali. Anche questo ambito di indagine potrà essere oggetto di approfondimento in future ricerche sulla documentazione superstite, conservata presso gli archivi beneventani.

Un'ultima osservazione va fatta sui limiti degli inventari: nonostante vi sia uniformità nelle formule utilizzate, nei contenuti e nella scelta della sede dove veniva rogato l'elenco, rimane l'incognita su quanto fosse accurata la compilazione e su quante omissioni siano state fatte. Nell'elenco degli oggetti dell'ospedale, ad esempio, manca l'enumerazione dei letti, dei vasellami e parte delle stoviglie, che sicuramente erano presenti e considerati come beni necessari all'ente e che non potevano essere rimossi.

## FONTI

BENEVENTO, ARCHIVIO DEL MUSEO DEL SANNIO (MDSBn)

- *Fondo Annunziata*, I, pergg. 1, 15, 31; XVII, pergg. 5, 6.
- *Regesti Orsiniani*.

BENEVENTO, ARCHIVIO DI STATO

- *Notai*, 17 (aa. ??) 18 (aa. 1489-1492), 19 (aa. 1496-1499), 20 (aa. 1498-1514), 22 (aa. 1506-1519).

BENEVENTO, BIBLIOTECA CAPITOLARE (BCBn)

- *Inventari urbani dell'anno 1687 al 1692. Sotto il pontificato dell'Emin.mo Orsini Arcivescovo*, Tomo I.
- *Codice Favagrossa*, ms. 63.
- Cart. 377, pergg. 27, 28.

## BIBLIOGRAFIA

ARALDI 2021 = G. ARALDI, *Dinamiche politico-sociali e istituzionali in una "lontana" città pontificia: Benevento (secoli XIV-XV)*, in *Istituzioni, relazioni e culture politiche nella città tra stato della Chiesa e Regno di Napoli (1350-1500 ca.)*, a cura di F. LATTANZIO, P. TERENZI, «Reti Medievali. Rivista», 22/1 (2021), pp. 201-232.

BERGAMINI 1991 = G. BERGAMINI, *Instrumentum pacis*, in *Ori e Tesori d'Europa. Atti del convegno di Studio Castello di Udine, 3-5 dicembre 1991*, a cura di G. BERGAMINI, P. GOI, Udine 1991, pp. 85-108.

BORGIA 1794 = S. BORGIA, *Memorie istoriche della pontificia città di Benevento dal secolo VIII al secolo XVIII (Vol. 1-3)*, Roma 1763-1769.

BROWN 2005 = V. BROWN, *Origine et provenance des manuscrits bénéventains conservés à la Bibliothèque capitulaire*, in V. BROWN, *Terra sancti Benedicti. Studies in the paleography, history and liturgy of medieval Southern Italy*, Roma 2005 (Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi, 219), pp. 663-697.

COLESANTI, MARINO 2016 = G.T. COLESANTI, S. MARINO, *L'economia dell'assistenza a Napoli nel tardo medioevo, in L'ospedale, il denaro e altre ricchezze. Scritture e pratiche economiche dell'assistenza, in Italia nel tardo medioevo*, a cura di M. GAZZINI, A. OLIVIERI, «Reti Medievali. Rivista», 17, 1 (2016), pp. 309-344.

COLESANTI, SAKELLARIOU 2022 = G.T. COLESANTI, E. SAKELLARIOU, *Le note storiche di Marino Mauriello notaio di Benevento (secoli XV-XVI)*, in «Nuova Rivista Storica», 106 (2022), pp. 247-286.

COLESANTI, SAKELLARIOU 2024 = G.T. COLESANTI, E. SAKELLARIOU, *Benevento, una città tra regno e papato: il ruolo delle confraternite nelle dinamiche istituzionali cittadine*, in *Città nel Mezzogiorno d'Italia tra XI e XV secolo*, a cura di F. PANARELLI, Potenza 2024 (Mondi Mediterranei, 10), pp. 205-223.

- DE NICOLAIS 2006 = M. DE NICOLAIS, *Benevento e i terremoti del 1688 e del 1702*, in *Benevento ed il Sannio nel Settecento. I. Vicende e protagonisti*, a cura di P. ROVITO, Benevento 2006 («Rivista Storica del Sannio», 2), pp. 205-228.
- DEL PRETE 2010a = R. DEL PRETE, *La chiesa della Ss. Annunziata di Benevento tra funzioni civili e religiose. Luogo maestoso, di culto, di potere, ma anche di donne*, Benevento 2010.
- DEL PRETE 2010b = R. DEL PRETE, *Piccole tessitrici operose. Gli orfanotrofi femminili a Benevento nei secoli XVII-XIX*, Milano 2010.
- D'ARCANO GRATTONI, FRATTA DE TOMAS 2025 = M. D'ARCANO GRATTONI, F. FRATTA DE TOMAS, *Inventaria bonorum: una fonte privilegiata per lo studio della cultura materiale*, in *Oggetti come merci* 2025, pp. 182-207.
- D'URSO 2020 = M.T. D'URSO, *Il codice Favagrossa tre arte e storia: cultura artistica e vita politica a Benevento al principio dell'età moderna*, in «Archivio Storico per le Province napoletane», CCXXXVIII (2020), pp. 31-40.
- GAZZINI 2019 = M. GAZZINI, *Vite femminili negli ospedali medievali tra religiosità e assistenza: pregare, lavorare, lasciare memoria di sé* (Italia centro-settentrionale, in *Vita religiosa al femminile (secoli XIII-XIV)*). Atti del Convegno, Pistoia, 19-21 maggio 2017, Roma 2019 (Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte, Pistoia. Atti, 26), pp. 91-105.
- IADANZA 2014 = M. IADANZA, *Un inventario settecentesco della Biblioteca Capitolare di Benevento, il MS. Benev. 455B*, in *Antiquitatis Flosculi. Studi offerti a S. E. Mons. Andrea Mugione per il XXV di Episcopato e il Presbiterato*, a cura di M. IADANZA, Napoli 2014, pp. 159-205.
- ISERNIA 1895 = E. ISERNIA, *Istoria della città di Benevento dalla sua origine fino al 1894*, I, Benevento 1895<sup>2</sup>.
- MARINO 2014 = S. MARINO, *Ospedali e città nel regno di Napoli. Le Annunziate: istituzioni, archivi e fonti (secc. XV-XIX)*, Firenze 2014 (Biblioteca dell'Archivio Storico Italiano, XXXV).
- MASSA 2017 = P. MASSA, *Gli antichi archivi del Sannio e dell'Irpinia. Viaggio attraverso le carte di VII-XII*, Tesi di Dottorato in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie (XXIX ciclo), Sapienza Università di Roma, tutori F. Santoni, G. Paoloni, Roma 2017.
- MENEGHIN 2025 = A. MENEGHIN, *Merci usate e oggetti riciclati nel tardo Medioevo: i casi di Firenze e Milano nelle fonti daziarie*, in *Oggetti come merci* 2025, pp. 279-297.
- MOTTIRONI 1956 = S. MOTTIRONI, *La chiesa di San Pietro di Benevento e la sua biblioteca nel sec. XIII, in Miscellanea e scritti vari in memoria di Alfonso Gallo*, Firenze 1956, pp. 558-560.
- MUZZARELLI 1999 = M.G. MUZZARELLI, *Guardaroba medievale. Vestiti e società dal XIII al XVI secolo*, Bologna 1999.
- Oggetti come merci 2025 = *Gli oggetti come merci nel tardo medioevo: fonti scritte e fonti materiali*, a cura di R. RAO, F. ZONI, Milano 2025 (Quaderni degli Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica, VIII), pp. 279-297.
- Regole per il conservatorio 1761 = *Regole per il Conservatorio, e chiesa della Santissima Annunziata di Padronato dell'Inclita Pontificia città di Benevento approvate dalla Santità di N.S. Clemente XIII. Pubblicate sotto gli auspici dell'Illustrissimo, e reverendissimo Stefano Borgia, governatore della medesima città, Benevento, nella stamperia arcivescovile*, 1761.

- SALERNO 2020 = M. SALERNO, *La trama del Medioevo. Filati e tessuti nel Mezzogiorno medievale*, Roma 2020 (Studi storici Carocci, 330).
- SCHWARZ-RICCI 2022 = V.I. SCHWARZ-RICCI, *Handwritten Text Recognition per i registri notarili (secc. XV-XVI): una sperimentazione*, in « Umanistica Digitale », 13 (2022), pp. 171-181.
- SENATORE 2020 = F. SENATORE, *L'Annunziata di Capua e il suo archivio fra Quattrocento e Cinquecento*, in « Quaderni dell'Archivio Storico », n.s. online, 2/3 (2020), pp. 89-119.
- ZAZO 1935 = A ZAZO, *L'inventario dei libri antichi della Biblioteca Capitolare di Benevento (sec. XV)*, in « Samnium », 8 (1935), pp. 5-25.
- ZAZO 1946 = A. ZAZO, *Il registrum Privilegiorum Favagrossa della Biblioteca Capitolare di Benevento*, in « Samnium », XIX/1-2 (1946), pp. 1-26.
- ZAZO 1959 = A. ZAZO, *Professioni, arti e mestieri in Benevento nei secoli XII e XIV*, in « Samnium », XXXII/3-4 (1959), pp. 122-177.

## *Appendice documentaria*

Criteri di edizione: nell'edizione sono state sciolte le abbreviazioni, normalizzato l'uso delle maiuscole e quello della punteggiatura. Si è preferito optare per una trascrizione che agevolasse la lettura dell'atto e, inoltre, è stato conservato l'uso delle cifre arabe e romane dei numeri in cifra e parola. Le *y* sono state mantenute. Tre puntini tra parentesi quadre indicano parti del testo non ricostruibili o di lettura incerta e // il cambio di foglio.

1

1510 gennaio 10, Benevento

ASBn, *Notai*, 20, ff. 153r-154v.

In Christi nomine amen. anno Domini millesimo quingentesimo decimo, pontificatus domini nostri Iulii pape secundi anno eius VIII, die X mensis ianuarii, XIIIIndictione. Beneventi, intus thesauriam Anuntiate etcetera. In mei Bartholomei de Guardia etcetera. Nobiles viri dopnos Gismundus de Enea et Notario Marinus de Maurellis cives Beneventani procuratores etcetera anni preteriti hospitalis et ecclesie Anunciate Beneventane per consilium etcetera et volente omnia bona mobilia consignare nobiles viri dopnos Paulo de Vipera et Teodoro de Servagia procuratoribus presentis anni dictorum hospitalis et ecclesie Anunciate per consilium electi etcetera: que bona infrascripta consignarunt eisdem in capitulo a thesauraria etcetera. In primis:

Item calici de argento supra aurati decem nove dico – XVIII.

Item uno calice de rame – I.

Item decemnove patene de argento supra aurate – XVIII.

Item tre lampe de argento grande conlle cathenelle de argento.

Item duy incensieri de argento uno più grande de l'altro.

Item duy cruci de argento una più grande de l'altra.

Item una serta de paternostrei de ambra in numero de sectanta uno.

Item una corona de argento de la vergine Maria.

- Item una navicella de argento co uno cochyarello de octone.
- Item una crocecta de argento conlla spina de corona Christi.
- Item uno vaso de porfida ructo alo pede.
- Item una cassetta pigula de argento con certe reliquiis dentro.
- Item duy ampollekte de argento.
- Item duy candelari de argento grandi.
- Item uno pommecto de argento de pioviale supra aurato.
- Item una frontera supra zagarella negra con cinque pomecti de perne menute et serte de rame.
- Item un'altra frontera con nove pompecti de perne menute et dali capi poste supra zagarella russa.
- Item una cassetta pigula de argento concerte reliquiis dentro.
- Item uno ad cappaturo de seta co aurelli de oro laborate et de seta russa et verde.
- Item una toagly de cutullo longa con quattro liste de oro conlle cruci russe.
- Item una toagly de seta da uno capo con reze et frangetelle da lo canto con certe aurellecte de oro laborata et supra cosuta co una peza laborata de li dicti aurellecti.
- Item una toagly de seta sempia.
- Item una toagly de seta laborata dali capi co aurelli de oro et seta con cinque cruci in mezo.
- Item una toagly de seta con piu liste et una lista posta de oro et liste negre in mezo.
- Item duy toagly de ceppa con listizole bianche.
- Item una toagly larga de la croce a la antiqua de aga conliste russe et negre.
- Item una toagly de cutullo per la croce con laburi de oro listata de seta verde russa et celestra.
- Item una toagly de aga de la croce con certi fila de oro et seta russa et negra.
- Item una toagly de altaro de seta conliste grandi russe et negre con certe fila de oro.
- Item unalta toagly de seta conliste de seta russa verde et de oro.
- Item unaltra toagly de seta biancha con prinduli russi et bianchy conlisti russe verdi et negre et certe altre liste di cerio per ornare con certe stelle de piu coluri.
- Item una bulla de la expositione.

Item una toaglya da legare de aga con liste de bammace biancha et negra con certe fila de [...].

In alio cassone:

item uno parato grande de velluto russo una co una croce biancha.

In mezo et la franza de seta.

Item un altro parato de grande viechyo figurato con liste de oro.

Item uno frontale de lo dicto parato con li XII apostoli tutcto ructo.

Item unaltro paratello de velluto russo con lo frontale de velluto verde et la franza de seta de piu coluri.

Item una pianeta de domaschyno biancha con certe figure et lo friso de oro.

In nanti et dereto conduy tonecelle de quello medesimo domascho conlle fimbrie de velluto russo.

Item tre pianete una de velluto nigro et laltra de damasco russo et laltra de domascho biancho facta per Magistri Gismundo de Todaro. //

Item una pianeta de velluto russo ructa con duy tonecelle de velluto russo ructe.

Item una pianeta biancha inbrochata de oro ructa con duy tonecelle de una sorta.

Item tre pioviale vechy de domaschyno con duy pompecti de argento.

Item uno pioviale de velluto verde co una resella in pecto con certe perne.

Item duy pianete de velluto verde una con friso de oro macto posto supra velluto russo et laltra supra velluto celestro.

Item duy pianete una de velluto celestro et laltra de domascho celestro.

Item duy tonecelle de cutullo bianche conlle fimbrie de velluto russo.

Item duy stole de domascho bianche duy manipoli et duy collarecti.

Item uno piovale de damasco biancho figurato con certe figure de seta de più coluri conlo friso de oro fino conlli apostoli et lo cappello con la Anunciacione oranto con pomecto de oro et seta carmosina.

Item uno parato grande delo altaro de uno medesimo domascho con la franza paonaza de grana et oro con duy figure de la Anunciacione.

Item XXIII cossini de diverse sorte et coluri.

Item XI piezi de pianete ructe Infra de seta et de tela.

Item duy para de ochy de argento.

Item de certe pieze de mesali et guardanappi et toaglye so state consignate pro maritazio dele figlyole poco ne so remaste.

Item uno ad cappaturo de ceppa conliste de oro co aurielli et altre liste.

Item una meza toaglye de seta facta concerte listizole de oro seta russa et altri coluri.

Item uno pioviale de velluto russo usato.

In sacristia: //

item tre calici de argento conlle patene quali so de lo numero supradicto.

Item uno incensori de argento.

Item una cruce de argento.

Item tre corpali con duy capi de Christi.

Item duy messali in carta de coyro et duy in stampa in carta papiri.

Item tre breviari in carta de coyro.

Item quattro pezi de liende.

Item duy graduali.

Item quattro antifonari festivi et feriali.

Item duy salterii.

Item tre vestimenti de messa.

Item una chyaneta russa ructa et unaltra biancha curtessema.

Item una chyaneta de velluto verde.

Item tre chyanete de lino.

Item cinque cocte.

Item duy cossini de seta.

Item XII toaglye de piu sorte usate

Item duy para de ferri de hostie.

Item uno capiforo

Item tre candelari de uctone.

Item duy candelari de ferro grande.

Item uno paro de tala negra celandrata.

Item uno panno nigro de lo lecto mortorio con la cruce russa.

Item XIII lampe de lustro.

1504 gennaio 8, Benevento

ASBn, *Notai*, 20, ff. 179r-180v.

In Christi nomine amen. Anno Domini millesimo quingentesimo decimo quarto, pontificatus etcetera, die VIII mensis ianuarii, secunde inditione. Beneventi. In mei Bartholomei etcetera: constitutus personaliter nobile vir Nicolaus de Medicis civis Beneventanus procurator etcetera una cum nobile viro domno Salvator de Gregorio civis convice etcetera pro consilium etcetera: quare volens omnia dictorum hospitalis et ecclesie bona mobilia consignare novis procuratoribus domno Iohanni Tomasio et notaio Iohannes de Mayalibus et in apiens a thesauraria etcetera. In primis:

- Item uno calice de rame.
- Item xviii calici de argento supra aurati.
- Item xviii patene de argento supra aurati.
- duy altre pignorate uno pigno[rato] per Cola Medico<sup>a</sup>.
- Item una lampa de argento grande conlle cathenelle de argento.
- Item duy incensieri de argenti uno piu grande delaltro.
- Item duy cruci de argento una piu grande de l'altra.
- Item una serta de paternostri de ambre in numero de 71.
- Item una corona dela Vergine Maria de argento.
- Item una navicella de argento conlo cochyarello de octone.
- Item una crocecta de argento cum spina corone Christi.
- Item uno vaso de porfida ructo alo pede.
- Item una cassecta pigula de argento cum certe reliquie dentro.
- Item duy ampollekte de argento.
- Item duy candelieri de argento grandi<sup>b</sup> redente.
- Item uno pomecto de argento de piviale supra aurato.
- Item una frontera supra zagarella negra con cinque pomecti de perne menute et secte de rame.
- Item unaltra frontera con nove pomecti de perne menute et dali capi supra zarella russa.

Item uno ad cappaturo de seta co aurelli de oro laborata de seta russa et verde.

Item una toaglya de cutullo longa con quattro listre de oro con le cruci russe.

Item una toaglya de seta et da uno capo con reze et francetelle dalo canto con certe aurelleto de oro laborate et supra cosuta co una peza laborata deli dicti aurelli.

Item una toaglya de seta sempia pariter laborata.

Item una toaglya de seta laborata dali capi co aurelli de oro et seta con cinque cruci in mezo.

Item una toaglya de seta con piu liste et una lista posta de oro conliste negre in mezo.

Item una toaglya de ceppa conlistizole bianche et unaltra de [...].

Item una toaglya larga de la croce ala antiqua de aga conlisti russe et negre.

Item una toaglya de cutullo dela croce con laburi de oro listata de seta verde russa et celestre.

Item una toaglya de aga dela croce concerti fila de oro seta russa et negra.

Item una toaglya de altaro de seta conliste grande russe et negre con certe fila de oro. //

Item un'altra toaglya de seta biancha com prinduli russe et bianchy con listi russe verde et negre et certe altre listri de cerio per ornare con certe stelle de più coluri.

Item la bulla de la exepositione.

Item una toaglya da legare de aga conliste de bammace biancha et negra con certe fila de oro.

Item uno ad cappaturo de ceppa con listre de oro co aurelli et altre liste.

Item una toaglya subtile de aga laborata intorno intorno de seta de piu coluri et dali capi con certi foglyame.

Item una meza toaglya toaglya de seta facta con certe liste de oro seta russa et altri coluri.

In alio cassono:

item uno parato grande de velluto russo co una croce biancha In mezo.

Item un altro parato grande vechyo figurato conlisti de oro et vechyo con lo frontale deli XII apostoli.

Item un altro paratiello de velluto con lo frontile de velluto verde et la franza de seta diversa.

Item una pianeta de damasco bianco con certe figure et friso de oro.

In nanti et dereto con duy tonecelle conlle fimbrie de velluto russo.

Item tre pianete una de velluto nigro l'altro de domasco bianco et l'altra domasco russo.

Item una chyaneta de velluto russo ructa conduy tonacelle ructe.

Item una pianeta inbrochata de oro ructa con duy tonacelle de una sorte.

Item tre pioviali vechy de domasco conduy pomecte de argento.

Item uno piovale de velluto verde co una roselle in pecto con certe pernezole.

Item uno pioviale de velluto russo vechyo.

Item duy pianete de velluto verde una con friso de oro macto et l'altro supra velluto celestro.

Item duy chyanete una de velluto celestro et l'altro de domasco celestro.

Item duy tonecelle de cutullo bianco conlle fimbrie de velluto russo.

Item duy stole de domasco duy manipoli et duy collarecti.

Item uno pioviale de domasco bianco figurato con certe figure et lo cappiello con la Annunciatione ornato con pomecto de oro seta carmosina.

Item uno parato grande de uno medesimo domasco con la franza paonaza de grana et oro conduy figure dela Annuciatione.

Item XXIIII cossini de diverse sorte et coluri.

Item XI piezi de pianete ructe infra de seta et de lino.

[...] ne [...] alo calice<sup>c</sup>.

Item duy para de ochy de argento.

Item una [...] de panno russo conlle arme de la Vipera. //

In sacristia consignato Bernardino et inde Iohannes Dominico:

item quattro calici de argento inde un altro.

Item uno incensieri de argento.

Item una croce de argento.

Item tre corporali conlle casi un'altra rasa.

Item un'altra messale ad stampa<sup>d</sup>.

Item tre messali in carta de coyro.  
Item tre briviarii in carta de coyro.  
Item quattro piezi de leiende.  
Item duy graduali.  
Item quattro antifonari festivi et feriali.  
Item duy salterii.  
Item cinque vestimenti de messa.  
Item quattro chyanete de velluto una verde negra russa et biancha.  
Item tre chyanete de lino.  
Item cinque corte.  
Item vii toaglye usate de più sorte.  
Item uno paro de ferri de hostie.  
Item duy cape fochy.  
Item tre candelieri de octone.  
Item duy candelieri de ferro grande deli quali uno e ructo.  
Item una navicella de ferro.  
Item uno parato de tela celandrata negra.  
Item uno panno negro de lo lecto mortoro.  
Item XIII lampe de vitro. \\  
Item una pare dela Anunctione.  
Item duy toaglye de ceppa conli prinduli<sup>e</sup>. Item uno sichytello de rame.  
Item duy para de ampolle.

In cellario:

item VIII bucte infra grande et pigule.  
Item X culatry vechye.  
Item VII piomazi.  
Item una concha renovata.  
Item duy altre conche.  
Item sey piezi de caldare infra grande et pigole.  
Item tre piacti de filtro.

In tesauraria:

item cinque toaglye.  
Item cinque avante tavola.  
Item uno mesale grande. //

In hospitale mulieres:

item tre scotelle de piltro.  
Item quattro altri piezi de piltro et uno saltieri.  
Item una staynata et uno bocale de piltro.  
Item una caldarugello, uno sichyo, una fressora et una grimpia.  
Item duy capifochy.  
Item una cathena de focho.  
Item uno pozonecto.  
Item uno [...] grande.  
Item uno treppete.  
Item una fessora.  
Item duy spiti ad manganello.  
Item duy spiti piguli.

In tesauraria:

item uno bocale et bocale de octone.

<sup>a</sup> Cola Medico *aggiunto dal notaio*      <sup>b</sup> segue depennato pignorate per Cola Medico      <sup>c</sup> [...] ne [...] alo calice *aggiunto dal notaio*      <sup>d</sup> Item un altra messale ad stampa *aggiunto dal notaio*      <sup>e</sup> Item duy toaglye de ceppa conli prinduli *aggiunto dal notaio*.

*Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Il contributo trae spunto dall'individuazione di quindici inventari *bonorum mobilium* – due dei quali sono editi in appendice- rogati dal notaio Bartolomeo della Guardia e custoditi presso l'Archivio di Stato di Benevento, appartenuti al complesso dell'Annunziata della stessa città. Si tratta del repertorio di beni mobili conservati nella tesoreria, sacrestia, ospedale e cellario (cantina) dell'ente tra gli anni 1498 e al 1514. Nonostante queste importanti fonti archivistiche mettano a disposizione differenti piani di approfondimento, in questo articolo si limiterà a fornire solo alcune osservazioni in merito al loro ruolo di beni in qualità di oggetto di culto e alla descrizione delle loro caratteristiche. Inoltre, si delineano brevemente la storia dell'Annunziata, i primi dati ricavati sulla figura del notaio Bartolomeo della Guardia e, riportata sotto forma di tabella, la prima cronotassi inedita dei procuratori dell'Annunziata, figure fondamentali per la gestione amministrativa dell'ente.

**Parole significative:** Annunziata; Benevento; *inventarium*; oggetti liturgici; protocolli notarili; notaio beneventano.

The contribution draws inspiration from the identification of fifteen inventories of movable property – two of which are published in the appendix – drawn up by the notary Bartolomeo della Guardia and kept at the State Archives of Benevento, which belonged to the Annunziata complex in the same city. These are records of movable property kept in the treasury, sacristy, hospital and cellar of the institution between 1498 and 1514. Although these important archival sources provide different avenues for further study, in this article we will limit ourselves to providing only a few observations on their role as objects of worship and a description of their characteristics. In addition, we briefly outline the history of the Annunziata, the first data obtained on the figure of the notary Bartolomeo della Guardia and, in the form of a table, the first unpublished chronological list of the procurators of the Annunziata, who were fundamental figures in the administrative management of the institution.

**Keywords:** Annunziata; Benevento; *inventarium*; Liturgical objects; Notarial protocols; Benevento notary.

NOTARIORUM ITINERA  
VARIA

DIRETTORE  
Valentina Ruzzin

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO  
Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING  
Fausto Amalberti

✉ [notarioruminera@gmail.com](mailto:notarioruminera@gmail.com)  
💻 <http://www.notarioruminera.eu/>

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova  
💻 <http://www.storiapatriagenova.it>

---

ISBN - 979-12-81845-23-7 (ed. a stampa)  
ISBN - 979-12-81845-24-4 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)  
ISSN 2533-1744 (ed. digitale)

---

*finito di stampare febbraio 2026 (ed. digitale)*  
*C.T.P. service s.a.s - Savona*

ISBN - 979-12-81845-23-7 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-24-4 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)